

ELEZIONI EUROPEE 2024

MANIFESTO PER I DIRITTI UMANI

La democrazia e lo Stato di diritto in Europa sono in pericolo. Un numero crescente di governi sta cercando di minare le fondamenta democratiche dell'Europa, **compromettendo i controlli e bilanciamenti reciproci (c.d. *checks and balances*), mettendo a tacere i media, aggredendo la società civile e limitando i diritti umani e le libertà fondamentali.** Queste azioni **contraddicono i principi fondamentali che gli Stati europei si sono impegnati a rispettare**, sia a livello nazionale che internazionale, sottoscrivendo trattati e convenzioni internazionali, tra cui i trattati dell'Unione europea e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

L'Unione europea (UE) è una comunità di valori basata sul rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e dei diritti umani. Le sue fondamenta essenziali sono il pluralismo, la non discriminazione, la tolleranza, la giustizia e la solidarietà. Di fronte alle crescenti minacce a questi principi e all'universalità dei diritti umani, **le istituzioni dell'UE e gli Stati membri devono rispettare e difendere questi valori** e ritenere responsabili coloro che li violano, compresi gli attori economici.

L'UE ha un ruolo essenziale da svolgere nella promozione di un ordine mondiale saldamente radicato nel rispetto dei diritti umani per tutti. Ciò è particolarmente vero in un momento in cui gravi crisi si stanno manifestando ai confini dell'Europa. Queste crisi richiedono che l'UE e i suoi Stati membri si impegnino a promuovere il rispetto dei diritti umani e la responsabilità delle loro violazioni su scala globale.

In vista delle elezioni europee del 2024, noi – organizzazioni della società civile che si occupano di diritti umani in tutta Europa – chiediamo a tutti i candidati, nonché alla Commissione e al Parlamento europeo che saranno eletti, di fare dei diritti umani un obiettivo fondamentale e di impegnarsi a sostenere e promuovere le seguenti 10 priorità in materia di diritti umani:

1. DIFENDERE GLI STANDARD DEMOCRATICI E LO STATO DI DIRITTO

Questo può essere fatto:

- affrontando efficacemente i ritardi negli Stati membri dell'UE;
- garantendo che i responsabili delle violazioni siano chiamati a risponderne, utilizzando tutti gli strumenti disponibili, compresi quelli che collegano le violazioni dello Stato di diritto alle finanze pubbliche;
- imponendo sanzioni politiche e finanziarie agli Stati membri che non rispettano lo Stato di diritto;

- rafforzando ulteriormente i quadri istituzionali, giuridici e politici che consentono all'UE di rispondere in modo fermo, efficace e tempestivo a tali violazioni;
- garantendo che le leggi, le politiche e le misure adottate in risposta a una situazione di emergenza siano necessarie e proporzionate e tengano conto della necessità di rispettare i diritti umani.

2. PROTEGGERE E POTENZIARE LE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE, NONCHÉ I DIFENSORI DELL'AMBIENTE E DEI DIRITTI UMANI

Questo può essere fatto:

- promuovendo un ambiente sicuro e favorevole alla società civile, affinché possa agire come custode necessario in una società democratica;
- combattendo le restrizioni allo spazio civico, comprese quelle che riguardano il diritto alla libertà di associazione e di riunione pacifica;
- promuovendo il dialogo civile come strumento per facilitare la partecipazione del pubblico in processo decisionale e per plasmare l'agenda politica al fine di ottenere risultati sociali positivi e aumentare la trasparenza;
- garantendo l'accesso della società civile a finanziamenti adeguati;
- adottando un quadro di riferimento per proteggere le organizzazioni della società civile e i difensori dell'ambiente e dei diritti umani da minacce e attacchi, comprese campagne diffamatorie e narrazioni dannose.

3. PROMUOVERE L'UGUAGLIANZA E COMBATTERE LA DISCRIMINAZIONE

Questo può essere fatto:

- promuovendo leggi e politiche che favoriscano l'uguaglianza e l'antidiscriminazione su tutti i fronti, compresi sesso, razza, colore, origine etnica, condizione sociale, lingua, religione o credo, opinioni politiche o di qualsiasi altro tipo, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere;
- garantendo a tutti un accesso pieno e paritario a tutti i diritti civili, culturali, economici, politici e sociali, nella legge e nella pratica;
- tenendo conto delle vulnerabilità e delle esigenze specifiche che caratterizzano alcuni individui e gruppi della società per garantire un'effettiva uguaglianza;
- affrontando la discriminazione e la violenza motivate da pregiudizi, compresi i discorsi e i crimini d'odio;
- sviluppando narrazioni che contribuiscano a decostruire stereotipi dannosi e a combattere lo stigma contro determinati individui o gruppi.

4. LOTTA ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

Questo può essere fatto:

- garantendo a tutti la parità di accesso ai diritti economici e sociali, tra cui l'occupazione, la salute, l'alloggio, l'istruzione, i beni e i servizi;

- migliorando le condizioni e le prospettive delle persone socialmente svantaggiate e consentendo a tutti l'accesso a pari opportunità e risorse, rafforzando la protezione sociale e il welfare;
- rafforzando la dimensione sociale delle politiche economiche e finanziarie, nonché la governance a livello di UE e di Stati membri;
- adottando e attuando misure per mitigare i costi economici e sociali delle situazioni di emergenza (es. COVID-19, crisi energetica).

5. PROTEGGERE E PROMUOVERE I DIRITTI DELLE DONNE

Questo può essere fatto:

- garantendo il rispetto dei diritti delle donne nella legge e nella pratica;
- garantendo alle donne e alle ragazze l'accesso ai diritti umani, compresa la salute sessuale e riproduttiva, senza discriminazioni;
- lottando la violenza domestica e di genere;
- contrastando i contraccolpi di genere e contrastare leggi, politiche e misure retrograde che limitano o minano i diritti delle donne;
- opponendosi ai contraccolpi di genere e alle narrazioni anti-genere che promuovono i ruoli sociali e familiari tradizionali per perpetuare stereotipi di genere dannosi.

6. SALVAGUARDARE LA VITA, I DIRITTI E LA DIGNITÀ DEI MIGRANTI, DEI RICHIEDENTI ASILO E DEI RIFUGIATI

Questo può essere fatto:

- riconoscendo che la mobilità umana è un fenomeno globale che plasma il nostro mondo e contribuisce a costruire società prospere;
- garantendo il rispetto e la tutela della vita, dei diritti e della dignità delle persone in movimento, in conformità con le leggi europee e internazionali sui diritti umani e sui rifugiati;
- garantendo che le vite e i diritti dei migranti, dei richiedenti asilo e dei rifugiati siano al centro delle politiche migratorie dell'UE e dei suoi Stati membri e abbiano la priorità rispetto alla sicurezza e al controllo delle frontiere;
- garantendo l'accesso alla protezione internazionale per i richiedenti asilo, indipendentemente dalla loro origine;
- fornendo l'accesso a canali sicuri e legali per l'ingresso in Europa;
- astenendosi dal criminalizzare i migranti e coloro che forniscono loro assistenza;
- condividendo la responsabilità per i rifugiati, in conformità con il principio di solidarietà che sta alla base della cooperazione dell'UE;
- smettendo di esternalizzare la responsabilità della gestione dell'immigrazione a Paesi non appartenenti all'UE con scarso rispetto per i diritti umani, abrogando gli accordi di cooperazione esistenti in materia di migrazione e astenendosi dal sottoscriverne di nuovi.

7. GARANTIRE CHE GLI ATTORI ECONOMICI RISPETTINO I DIRITTI UMANI E L'AMBIENTE

Questo può essere fatto:

- rafforzando i quadri giuridici nazionali, regionali e internazionali per prevenire e affrontare le violazioni dei diritti umani e gli impatti ambientali legati alle attività aziendali;
- promuovendo e attuando la due diligence obbligatoria per favorire la sostenibilità e il comportamento aziendale responsabile lungo le catene del valore, sia in Europa che all'estero;
- ponendo i diritti umani e l'ambiente al centro delle decisioni aziendali e della corporate governance.

8. RICONOSCERE IL DIRITTO UNIVERSALE A UN AMBIENTE PULITO, SANO E SOSTENIBILE E AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Questo può essere fatto:

- riconoscendo che la crisi climatica ha impatti devastanti sui diritti umani, tra cui il diritto alla vita, all'autodeterminazione, allo sviluppo e ai diritti economici e sociali (ad esempio il diritto al cibo, alla salute, alla casa, all'acqua e ai servizi igienici);
- sostenendo le iniziative a livello nazionale, regionale e internazionale volte a riconoscere il diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile come diritto umano;
- sviluppando nuovi standard e meccanismi per affrontare le conseguenze della crisi climatica sull'ambiente e sui diritti umani, compresi i diritti delle generazioni future.

9. PROMUOVERE LA RESPONSABILITÀ PER I CRIMINI INTERNAZIONALI E LE GRAVI VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI

Questo può essere fatto:

- sostenendo le iniziative volte a rafforzare il quadro giuridico a livello nazionale, regionale e internazionale;
- rendendo i colpevoli responsabili, rafforzando i meccanismi di lotta all'impunità per i crimini internazionali e le gravi violazioni dei diritti umani commessi all'interno e all'esterno dell'Europa, e fare in modo che le vittime e le loro famiglie abbiano accesso a un rimedio e a una riparazione efficaci;
- garantendo che i diritti delle vittime siano rispettati e protetti e che le vittime svolgano un ruolo centrale nei procedimenti che le riguardano.

10. GARANTIRE CHE LA DEMOCRAZIA E I DIRITTI UMANI SIANO AL CENTRO DELLA POLITICA ESTERA DELL'UE

Questo può essere fatto:

- garantendo che gli obblighi in materia di diritti umani dell'UE e dei suoi Stati membri siano attuati in modo coerente nella politica estera dell'UE;
- mobilitandosi per rafforzare e far progredire i diritti umani e la democrazia su scala globale, come stabilito nel Piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la democrazia;
- ponendo la questione dei diritti umani al centro delle relazioni diplomatiche dell'UE e degli Stati membri con i Paesi terzi;
- utilizzando tutti gli strumenti diplomatici per condizionare il sostegno finanziario e la cooperazione allo sviluppo, commerciale e militare al rispetto dei diritti umani;
- garantendo la coerenza tra quanto richiesto ai Paesi dell'UE e a quelli non UE, compresi i Paesi candidati, in termini di standard democratici e diritti umani;
- evitando due pesi e due misure che minano la credibilità e la legittimità dell'UE, sia all'interno che all'esterno dell'Unione.



Unire chi lotta per un mondo equo e giusto

La Federazione Internazionale per i Diritti Umani (FIDH) riunisce quasi 200 organizzazioni nazionali della società civile in oltre 115 Paesi, tutte impegnate nella promozione e protezione dei diritti umani. Insieme, proteggiamo i difensori dei diritti umani e le vittime di gravi violazioni, mettendoli in grado di intraprendere azioni decisive. Documentiamo i crimini internazionali, denunciando le violazioni, chiediamo conto ai responsabili e difendiamo i diritti civili, politici, economici, sociali, ambientali e culturali presso i principali responsabili politici, le imprese e l'opinione pubblica.

Fondata nel 1922, la FIDH è la prima rete a sostenere e promuovere l'universalità dei diritti umani. Rimaniamo fermi sostenitori dei diritti umani sulla scena globale, incarnando i principi di giustizia, responsabilità e dignità intrinseca di tutti gli individui.

La FIDH conta 30 organizzazioni associate in Europa.

CONTATTI

Elena Crespi
ecrespi@fidh.org

FIDH
17, passage de la Main d'Or
75011 Paris - France
Tel : +33 1 43 55 25 18
contact@fidh.org
